

Intervista



GABRIELE BECCARIA

Rompere gli stereotipi è difficile, più ancora smentire le leggende metropolitane. Per provarci si può cominciare con la definizione di Alberto Mantovani, uno dei 10 immunologi più citati al mondo: «I vaccini sono la migliore assicurazione sulla vita dell'umanità», spiega, aggiungendo che «rappresentano la più grande rivoluzione medica del Novecento». E non solo. Se il passato è ricco di successi - con la sconfitta di incubi come vaiolo e difterite - il futuro è pieno di promesse: saranno loro lo scudo contro le nuove epidemie che, prima o poi, ci colpiranno.

Professore, lei è direttore scientifico dell'Istituto Humanitas e docente di patologia all'Università di Milano: iniziamo dalla domanda delle domande. Esiste un fondamento per l'associazione vaccini-autismo?

«No. Si tratta di un'opinione che non ha fondamento. I dati scientifici indicano che non c'è alcuna relazione tra l'insorgenza di autismo e le vaccinazioni. I vaccini in uso sono sicuri».

E infatti alcune crepe nella loro diffusione stanno provocando gravi e impreviste emergenze, dall'Europa al Medio Oriente: è così?

«Proprio di recente abbiamo notizia di nuove epidemie di morbillo in Gran Bretagna, a seguito di un calo dell'uso dei vaccini, e ci dobbiamo confronta-



Il professor Alberto Mantovani nel suo laboratorio

Ha
detto

I bambini sono i primi a pagare quando non si usano i vaccini

Con questi rimedi nel mondo si salvano 5 vite ogni minuto

Alberto Mantovani

Direttore scientifico Istituto Humanitas

Mantovani: "Allarmi ingiustificati La scienza esclude correlazioni"

L'immunologo: su Internet un diluvio di informazioni scorrette

re con il dramma della Siria, dove nel Nord è comparsa la poliomelite. La comunità mondiale si era data l'obiettivo di eradicarla e, invece, non è stato possibile a causa delle fragilità sociali e delle guerre in molte nazioni. Non solo in Siria, ma anche in Afghanistan».

Tornando all'Italia, come si possono convincere i genitori dubbiosi della necessità di immunizzare i figli?

«Ho due sentimenti. Da una parte un senso di solidarietà per le famiglie colpite dal dramma dell'autismo e dall'altra parte grande preoccupazione, perché gli allarmismi senza fondamento

scientifico tendono a diffondere sfiducia in un intervento medico che ha cambiato la vita sulla Terra. Tutte le volte che abbassiamo la sorveglianza vaccinale paghiamo - e soprattutto i bambini pagano - un prezzo altissimo. Sono necessarie campagne di informazione, per esempio che contrastino il diluvio di informazioni scorrette che circolano su Internet».

Com'è la situazione in Italia?

«Abbiamo una lunga tradizione di copertura vaccinale, ma con alcune situazioni ancora difficili al Sud. Per quanto riguarda i vaccini cosiddetti "opzionali", poi, la copertura resta insoddisfante: penso alle campagne contro l'Hpv, lo Human papilloma virus, responsabile del cancro della cervice. Eppure è la prima volta che disponiamo di un vaccino di genere, che può cambiare la salute femminile su scala globale: parlo di 250 mila nuovi casi di tumore all'anno nel mondo».

Un dato finale: quante vite salvano i vaccini?

«L'ha calcolato l'Oms. Soltanto per il periodo 2011-2020 sono e saranno 2,5 milioni l'anno. Significa 7 mila vite al giorno, 300 all'ora, 5 al minuto».